

Giovani e anziani, una mano tesa per fare comunità

SOLIDARIETÀ

MESTRE I giovani sono più "smart", ovvero veloci, intelligenti e "alla moda", ma si isolano e provano disagio. Gli anziani hanno bisogno della tecnologia, di imparare come fare una videochiamata. «Bisogna giocare sullo scambio intergenerazionale: con l'informatica i giovani aiutano gli anziani, che a loro volta educano i ragazzi ai valori della socialità». L'immagine che ha raccontato ieri Manuela Lanzarin, assessore regionale alla sanità e ai servizi sociali, rispecchia una soluzione ai risultati dell'indagine "Il ruolo del volontariato per lo sviluppo della comunità. La parola agli Enti del Terzo Settore di Venezia", pre-

sentata al centro Urbani di Zelarino. La ricerca è stata realizzata da fondazione Leone Moressa e Cgia di Mestre per Csv (il Coordinamento delle associazioni di volontariato della Città Metropolitana di Venezia), è un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare gli enti del terzo settore.

Dai racconti di oltre 300 associazioni veneziane, emerge che gli adolescenti e le loro fragilità in aumento rappresentano una sfida per il mondo del volontariato. È interrogato sulle priorità per il futuro, questo mette al primo posto le esigenze di una nuova categoria, affiancandole alle necessità di anziani e famiglie, migranti e disabili, da sempre destinatari dei suoi servizi. «Dalla ricerca del 2022 - ha descritto Enrico Di Pasquale, della

Fondazione Moressa - era già emerso il ruolo vitale del volontariato come soggetto attivo del territorio, sia per l'erogazione di servizi di welfare, ma anche come catalizzatore di reti sociali e comunità. La nuova ricerca rileva l'uscita del mondo del volontariato dalla logica di una richiesta alle istituzioni, proponendosi come attore in collaborazione con il settore del privato socia-

STUDIO DELLA FONDAZIONE MORESSA SUL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DEL TERRITORIO



ASSESSORA Manuela Lanzarin

le». Quasi la metà degli enti del terzo settore ritiene che giovani e adolescenti rappresentino il target di beneficiari, che richiede le azioni più urgenti. Seguono gli anziani, considerati prioritari da circa un ente su tre. Tra le necessità più sentite, c'è la mancanza di luoghi e spazi per attività ludiche, ricreative o culturali. Sul fronte della lotta alla criminalità e al degrado, una delle richieste più comuni da parte degli enti è riqualificare edifici abbandonati e aree degradate. Si abbina all'individuazione di nuovi spazi, che andrebbero "abitati", utilizzati per momenti di aggregazione. Tra gli aspetti chiave emersi anche le sfide ambientali, la richiesta di una maggiore collaborazione soprattutto con i Comuni. Questa può es-

sere avviata con gli strumenti della coprogettazione e coprogrammazione, previsti dal Codice del Terzo Settore, come ha sostenuto anche Chiara Tommasini, di CsvNet. «Stiamo offrendo supporto nell'ambito della comunicazione e promozione delle attività e delle ricerche fondi, segnalate come seconda emergenza», ha dichiarato il presidente di Csv di Venezia, Mario Morandi. «Diversi fattori portano a far sì che per ogni due volontari che lasciano l'associazione, spesso non ci sia nemmeno un volontario che subentra» ha sottolineato l'assessore Simone Venturini, nell'evidenziare la criticità del ricambio generazionale.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stangata dell'autovelox, multe sospese

MIRANO

Automobilisti stangati dagli autovelox di Cadoneghe, anche una cittadina di Mirano ottiene la sospensione delle multe. Una 65enne di Ballò era tra i tanti automobilisti fotografati dagli autovelox installati a Cadoneghe, in questi giorni agli onori della cronaca per la loro irregolarità, ma il giudice di pace di Padova ha sospeso anche le due sanzioni elevate nei confronti della donna. Si parla di oltre 24mila multe in poco più di un mese che gli automobilisti in transito lungo la strada regionale 307 si sono visti arrivare a casa e la 65enne si è fatta assistere dagli avvocati Stefano Tiganini e Piero Coluccio. «Lo scorso 15 luglio alle 10.52 percorreva la 307 a 65km orari. E come sappiamo il limite, non comunicato, era di 50. Quell'autovelox grida vendetta, i profili di annullabilità dei verbali sono molteplici, a partire dall'omessa segnalazione alla taratura, che è tutta da verificare - commentano gli avvocati -. È evidente che un dispositivo posizionato senza consentire agli utenti adeguata informazione e che genera decine di migliaia di sanzioni in così poco tempo abbia qualcosa che non va. E la sospensione delle multe lo conferma». (a.cug.)

L'INDAGINE

Le troppe fragilità degli adolescenti sono la nuova sfida del volontariato

Il Csv assieme a Fondazione Moressa e alla Cgia di Mestre ha rilevato la percezione degli enti rispetto ai bisogni sociali

Marta Artico

Sono gli adolescenti e le loro fragilità in aumento, la sfida che si trova ad affrontare il mondo del volontariato veneziano, che interrogato sulle priorità per il futuro, ha messo al primo posto le esigenze di questa nuova categoria, affiancandole alle necessità di anziani e famiglie. Oltre 300 associazioni veneziane si sono raccontate per permettere al Csv di Venezia che si è affidato alla Fondazione Moressa e alla Cgia di Mestre, di approfondire il quadro delineato nel 2022. «Il ruolo del volontariato per lo sviluppo della comunità. La parola agli Enti del Terzo Settore della Città Metro-



Manuela Lanzarin

litana di Venezia” è, infatti, l'indagine illustrata ieri al Centro Cardinal Urbani di Zelarino.

Nel territorio della Città metropolitana – ricordiamo – operano oltre 700 associazioni tra organizzazioni di volontariato (OdV) e associazioni di promozione sociale (Aps) che fanno riferimento al Csv, nel complesso 4.000 soggetti. «Dalla ricerca del 2022», spiega Enrico Di Pasquale dalla Fondazione Moressa, «era già emerso il ruolo vitale del volontariato come soggetto attivo del territorio, sia per l'erogazione di servizi di welfare (assistenza sociale, cura, sanità, trasporti) ma anche come catalizzatore di reti sociali e comunità. La ricerca quali-quantitativa aveva



Un momento della presentazione dell'indagine a Zelarino

consentito di far emergere le ricchezze del mondo associativo, ma anche di fotografare le principali criticità, legate soprattutto al ricambio generazionale e alla scarsità di risorse. Ora un ulteriore passo avanti nell'analisi dei bisogni del territorio, avendo come obiettivo principale quello di far emergere il ruolo del mondo del volontariato come attore

chiave nei mutamenti sociali, ambientali, demografici ed economici in corso».

La rilevazione online, effettuata tra i mesi di giugno e luglio 2023, ha visto la partecipazione di circa 300 enti del terzo settore. Il 25,4% opera su tutto il territorio della Città metropolitana. Il restante 74,6% ha invece un'attività concentrata in ambito comunale o in-

tercomunale. L'area più rappresentata è quella del Veneto orientale (39,4%), seguita da Venezia e terraferma (26,6%). Oltre un quarto degli Enti coinvolti opera nel territorio della Riviera del Brenta - Miranese, mentre l'area di Chioggia è quella meno rappresentata (8%).

Il cuore dell'indagine è costituito dalla percezione degli Enti rispetto alle sfide sociali e demografiche in corso. Quasi la metà (47,6%) ritiene che il target di beneficiari che richiede le azioni più urgenti sia quello di giovani e adolescenti. Altre categorie considerate prioritarie (segnalate da più del 30% dei rispondenti) sono gli anziani, i bambini e le famiglie. Significativi anche migranti e persone con disabilità, segnalate da oltre il 20% del campione. Per contrastare la criminalità, le azioni considerate prioritarie sono la riqualificazione dei luoghi abbandonati e degradati della città (76,2%) e il coinvolgimento attivo di associazioni e cittadini (59,1%).

Più indietro, invece, troviamo le azioni repressive come controlli delle forze dell'ordine (47,2%) e installazione di telecamere (28,2%). Infine, solo il 2% ritiene utile il riassetto dell'arredo urbano, come ad esempio l'eliminazione di panchine. Presenti, tra gli altri, Mario Morandi del Csv di Venezia, l'assessore comunale Simone Venturini, Silvana Bortolami, Renato Mason, Enrico Di Pasquale, Chiara Tommasini. A chiudere l'assessore regionale Manuela Lanzarin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALZANO

La Cisl sui malati cronici: «L'infermiere di famiglia figura in carico all'Usl»

SALZANO

«L'infermiere di famiglia è una figura in carico alle Usl. In un momento in cui le assunzioni sono fatte con il contagocce e la carenza di varie figure professionali si fa sentire in modo molto pesante anche negli ospedali, diventa difficile prevedere un vero investimento sui servizi del territorio, tra cui, appunto, l'infermiere di famiglia». A parlare è Tommaso Gaspari della Fp Cisl. Un intervento sulla questio-



Tommaso Gaspari

ne che sta tenendo banco in questi giorni a Santa Maria di Sala e Salzano. Proprio a Santa Maria di Sala, è stata respinta infatti una mozione per attivare un progetto pilota di infermiere di famiglia per andare incontro alle esigenze socio-sanitarie degli anziani perché il Comune non crede di avere le competenze per gestire un simile servizio. Insomma servirebbero investimenti ad hoc per questa figura.

«Apprezziamo e consideriamo lodevole l'iniziativa dei Comuni su questo tema», aggiunge Dario De Rossi della segreteria di Cisl, «perché per il futuro l'infermiere di famiglia è un'importante soluzione per la presa in carico dei bisogni sanitari dei cittadini ma il coordinamento di tale attività non può che essere in capo alla Usl vista la peculiarità. Ci auguriamo che la sensibilità

degli enti locali che hanno colto l'importanza e vogliono investire su questa figura sanitaria, possa trovare riscontro, quanto prima, nei progetti del servizio sanitario regionale».

Nei 17 comuni della Riviera del Brenta e nel Miranese ne servirebbero almeno 90. «Questo comprensorio», osserva Francesco Sacco presidente della commissione sanità, «ha 270 mila abitanti fra Riviera e Miranese, ne servirebbero dai calcoli fatti uno ogni 3 mila abitanti».

L'attività degli infermieri di famiglia si rivolgerà, secondo le intenzioni della Regione, alla presa in carico delle cronicità, a pazienti che non aderiscono ai trattamenti, che sono incapaci di autocurarsi, fragili, con età pari o superiore a 65 anni. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS. Cattaneo e Bevilacqua top a Mestre
Il Rodeo di terza categoria è tutto loro

Basilone, altro trionfo Spolaore vince a Jesolo Battuto Notaristefano

TUTTI I TORNEI

Alla Canottieri Mestre si è concluso il Rodeo di terza categoria Memorial Paolo Bertan maschile e femminile. Hanno vinto Andrea Cattaneo e Beatrice Bevilacqua. Nel maschile l'under 18 dell'Eurotennis di Treviso Andrea Cattaneo è riuscito a spuntarla sul filo di lana sul maggior esponente del tennis Canottieri Cristiano Calvaldoro.

Quest'ultimo ha vinto bene il primo set, ma ha subito il pari del giovane trevigiano e nel long tie-break, nonostante l'esperienza, la partita si è chiusa a favore del più giovane sul 10-8. Terzi posti per il chioggiotto Eugenio Boscolo Bello Sacchi e per l'under 16 reggiano Cesare Benatti. Nel tabellone femminile Beatrice Bevilacqua del Tc di San Vendemiano ha vinto al terzo incontro con un doppio 4/2 su Federica Salmaso. Bronzi per l'under 16 vicentina del Santorso Virginia Carnino e per un'altra giovane della Canottieri Padova Giulia Cacco.

A Mirano si è concluso il Rodeo di Terza categoria ma-

schile e femminile. Nel maschile Sebastiano Cecchini del Tc Mestre si è imposto su Andrea Marangon del Chioggia. Terze piazze per l'under 18 di casa Riccardo Pasqualletto e per il bolognese Luca Morosini. Tre le vittorie per un altro giovane di casa, l'under 16 Michele Causin.

Nel femminile successo per Angelina Soltoianu del Guizza di Padova sulla trevigiana Beatrice Bevilacqua. Bronzi per l'under 18 del Plebiscito di Padova Sofia Peruzzo e per Elisabetta Talarico del Tc Padova.

Al Republic di Jesolo il Rodeo tennis di Halloween per giocatori di terza e quarta categoria maschile ha visto la vittoria al terzo set di Andrea Spolaore, coach del Tc Dolo sull'under 16 triestino Sasa Notaristefano.

Il giovanissimo campione del Tc Bibione, Nicolas Lyam Basilone si è aggiudicato il Panathlon Master Young Boys del comitato Fitp Veneto, dove in tre gare ha concesso un solo game ai suoi avversari. Nei giorni scorsi il giovane bibionese ha vinto a Galzignano la tappa del road to Torino, dopo aver conquistato anche quella di Treviso. —

LAURA BERGAMIN

L'indagine sul volontariato

Il terzo settore guarda agli adolescenti e chiede più aiuto e fondi ai Comuni

Il terzo settore guarda agli adolescenti. Sempre più fragili e disorientati, bisognosi di aiuto e di luoghi di aggregazione, i giovani sono diventati il «target» principale del mondo del volontariato che si candida a svolgere un ruolo più attivo per rispondere alle loro richieste di aiuto. Questo è quanto emerge dai risultati di un'indagine realizzata dalla fondazione Leone Moressa in collaborazione con la Cgia e con il Centro servizi per il volontariato di Venezia. La ricerca, intitolata «Il ruolo del volontariato per lo sviluppo della comunità» è stata condotta su un campione di 300 enti del terzo settore con l'obiettivo di ridisegnare la mappa dei servizi richiesti dalle categorie più fragili. Quasi la metà ritiene che le azioni più urgenti debbano avere gli adolescenti come beneficiari, mentre gli anziani restano la priorità per il 36,9 per cento. Tra le necessità di intervento che il terzo settore considera più urgenti ci sono i di aggregazione, che potrebbero essere reperiti attraverso la riqualificazione

degli edifici abbandonati. «Affidarne la gestione al terzo settore porterebbe diversi benefici immediati per tutta la comunità — osserva Mario Morandi, presidente del Csv di Venezia — e servirebbe a contrastare quel degrado e quella criminalità che intaccano la serenità delle famiglie». Nella città metropolitana il terzo settore è costituito da oltre 700 associazioni di volontariato e di promozione sociale. Dall'indagine emerge anche la richiesta di poter sviluppare progetti più innovativi attraverso una maggiore sinergia con gli enti locali. «Come Comune ci stiamo attrezzando per offrire nuovi strumenti di intervento utilizzando in parte anche fondi europei per garantire le risorse necessarie ad attivarli — spiega l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini —. Negli ultimi tre anni Venezia il programma "La Città Sicura di Sé", finanziato con fondi PonMetro, ha sostenuto iniziative del volontariato anche attraverso strumenti innovativi come il *crowdfunding* civico». (p. gui.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA